

«Idee da 3 minuti» Casting di talenti per film e serie tv

Obiettivo: colpire i produttori internazionali



Cinema

di **Elisabetta Andreis**

Tre minuti ottimo, cinque minuti già «troppo». Venti giovani aspiranti scrittori e sceneggiatori selezionati su 170 hanno potuto esporre le loro idee per film e serie televisive davanti ai delegati delle più importanti case di produzione e piattaforme, da Cattleya ed Amazon, da Gaumont a Disney. Con un solo obbligo sul palco: sintesi estrema, ritmo, frasi ad effetto. Detto al-

trimenti: spettacolo, per ottenere fondi. I quattro progetti vincitori hanno vinto un totale di 26 mila euro e stregato i convenuti. Magia del «Milano pitch» organizzato al Palazzo dell'Anteo dall'università Cattolica e dalla Civica scuola di cinema Luchino Visconti.

Tra i partecipanti c'è Raffaele Iaccarino, 29 anni, che da Giurisprudenza si è spostato prima sulla narrativa e poi sulle serie e ha proposto due progetti, il primo su un inventato Monarca del panettone e il secondo, peraltro vincitore, ambientato in un liceo «guardando a quello che succede all'estero».

Miryam Pinotti, 33 anni è al suo primo «pitch», ha inventato la storia del primo corpo di polizia femminile d'Italia, che risale al 1947 a Trieste: «Racconto il loro lavoro in un mondo ostile: è quello che molte donne si trovano a fronteggiare oggi», dice. Leonardo Falluca, 37 anni, ha am-

bientato il suo soggetto nelle case Aler di San Siro, dove ha vissuto, e in particolare tra le macellerie Halal del quartiere: «Lavoro come videomaker

per canali televisivi americani, così mi pago le bollette ma la mia passione è la scrittura. L'intelligenza artificiale non potrà mai sostituire il valore delle idee e delle connessioni umane», riflette. I percorsi sono vari. Ambra Principato,

40 anni, ha lavorato a lungo alla Scala come costumista e poi in una agenzia pubblicitaria ma ha mollato tutto per fare un primo lungometraggio — un horror in costume — ed ora ha immaginato una serie tutta ambientata su un vagone del treno da cui è impossibile scendere.

«Entro due settimane Regione Lombardia stanzierà 3 milioni sulla produzione e nel

2024 lanceremo un bando sulla sceneggiatura», anticipa ancora l'assessora Francesca Caruso. L'Italia è uno dei pochissimi Paesi dove i media non si insegnano a scuola, anche per questo i giovani entrano tardi in un settore che si rivela sempre più rilevante, anche come opportunità d'impiego: «Il 20% del pubblico nelle sale cinematografiche italiane è in Lombardia e gli

sceneggiatori saranno sempre più richiesti. Ad un anno dal master il 90% dei nostri studenti lavora nel settore», ricorda Armando Fumagalli, direttore del master in International screen writing and production della Cattolica.

«È cruciale la fase dello sviluppo, quella che accompagna l'idea fino alla messa in onda», aggiunge Minnie Ferrara, direttrice della Luchino Visconti. Lo sceneggiatore di successo Francesco Arlanch, head writer di serie come Blanca e Don Matteo, ricorda gli inizi: «È importante avere qualcuno che ti insegni e ti

faccia co-firmare i progetti, se te lo meriti». Lui cominciò negli anni 2000 con Salvatore Basile: «Mi prese a bottega, lo ringrazio ancora oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Anteo

I «Milano pitch» organizzati all'Anteo dall'università Cattolica con la Civica scuola di cinema Luchino Visconti



Selezionati Raffaele Iaccarino, 29 anni e Miryam Pinotti, 33



Esperienze Ambra Principato, 40 anni e Leonardo Falluca, 37

